



## COMUNICATO STAMPA I numeri della Prevenzione

Ogni giorno in Italia si registrano più di **700** casi di cancro: **270mila** nuovi casi all'anno. Il tasso di guaribilità è del **54 per cento**, ma potrebbe raggiungere **l'80 per cento** se ognuno di noi cominciasse ad adottare stili di vita corretti e a sottoporsi con regolare periodicità a opportuni controlli clinico-strumentali.

Attualmente sono un **milione e 800mila** – più degli abitanti di una città come Milano - le persone che hanno un “vissuto” cancro, **900mila** quelle in fase di trattamento e **180mila** quelle in fase terminale. Ogni anno di cancro muoiono **150mila** persone. Ma oltre **75mila** potrebbero salvarsi solo se diventassero protagonisti della propria salute.

Il cancro è una malattia ambientale su base genetica - il rischio di ammalarsi deriva dunque da diverse variabili: quella costituzionale (genetica, predisposizione familiare), quella comportamentale (stile, abitudini di vita, stato socioeconomico), ambientale (luogo di vita, esposizione a elementi/sostanze cancerogene) - ed è il risultato di una serie di mutazioni geniche che avvengono nel corso di un lungo processo a tappe multiple. A noi tocca saper inceppare questo perverso meccanismo. E possiamo farlo, innanzi tutto, diffondendo la cultura della prevenzione come metodo di vita: prevenzione primaria (corretti stili di vita, attività fisica, lotta al tabagismo e alla cancerogenesi ambientale e professionale), prevenzione secondaria (anticipazione diagnostica dei tumori alla mammella e all'utero, al colon-retto, alla prostata, al cavo orale e alla cute).

Nell'ultimo quinquennio, al **23 per cento** della popolazione maschile è stato diagnosticato un cancro e il **9 per cento** dei pazienti non ce l'ha fatta a sopravvivere. Minori, anche se di poco - **21 per cento** con un tasso di mortalità pari al **7,5 per cento** -, le percentuali relative alla popolazione femminile interessata.

Il tumore alla **mammella** registra la più alta percentuale di guaribilità (**87 per cento**), seguito dai **linfomi (85 per cento)**, dal tumore al **collo dell'utero** e dal **melanoma (84 per cento)**, dal tumore al **colon (59 per cento)**, dal tumore al **retto (56 per cento)** dal tumore all'**ovaio (26 per cento)** e dal tumore al **polmone (21 per cento)\***

Prof. Francesco Schittulli  
Presidente Nazionale LILT

*\*Le percentuali si riferiscono alla sopravvivenza quinquennale*